



RICONOSCIMENTO DI CAMPAGNA DEI CERVIDI

Servizio Programmazione Faunistica Venatoria
Osservatorio Faunistico Regionale



Nelle seguenti tavole vengono messi in evidenza i caratteri distintivi, da osservare sul campo, per il riconoscimento di **CAPRIOLO**, **DAINO** e **CERVO** e l'identificazione di sesso e classe di età.

Si tratta di pochi caratteri che, tuttavia, richiedono soprattutto tempo e pazienza da dedicare alle osservazioni all'aperto in ogni stagione, con l'aiuto di un buon binocolo o meglio ancora di cavalletto e cannocchiale.

Nelle illustrazioni il simbolo ♂ indica il sesso maschile (scudo e lancia di Marte) e il simbolo ♀ quello femminile (specchio di Venere).

Confronto fra maschi di cervo, daino e capriolo
mantello estivo e palchi pienamente sviluppati





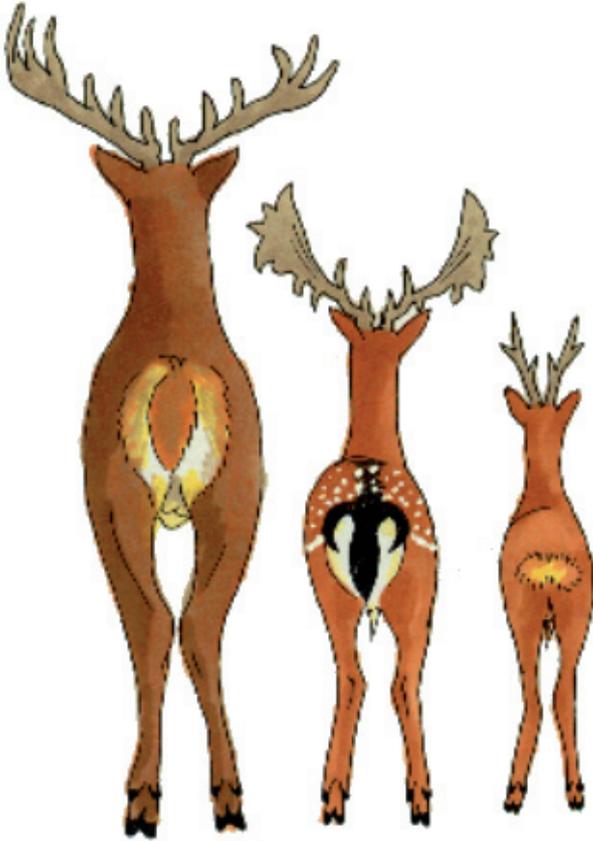
Cervo - mantello uniforme



Daino - mantello a 3 bande (2 negli individui melanici)



Capriolo - mantello uniforme



Confronto fra maschi di cervo, daino e capriolo mantello estivo e palchi pienamente sviluppati

Cervo

- colorazione uniforme
- specchio anale giallastro con coda

Daino

- colorazione a bande (3 negli individui pomellati, 2 in quelli melanici)
- specchio anale con tipica coda a forma di **M**, dovuta alla coda nera

Capriolo

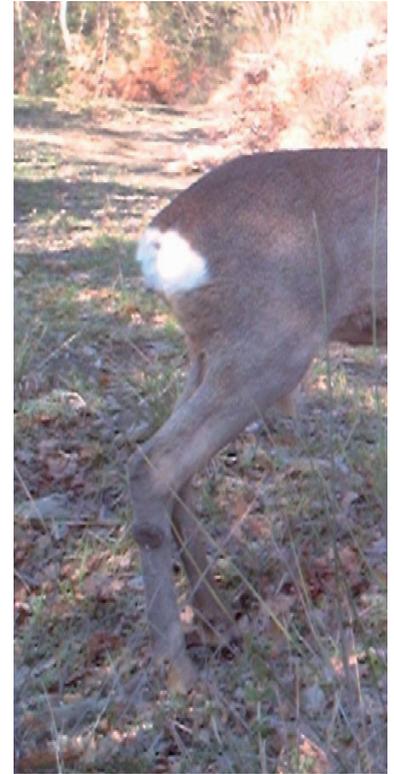
- colorazione uniforme
- specchio anale chiaro (più evidente in periodo invernale) con falsa coda nelle femmine



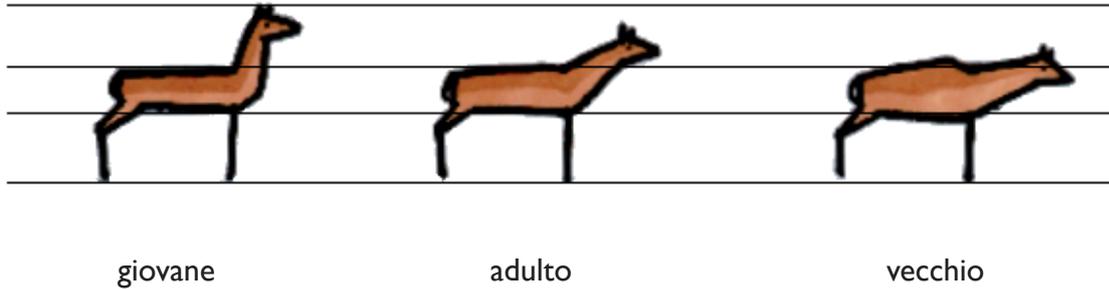
Cervo ♀



Daino ♀



Capriolo ♂



- con il passare degli anni il portamento nei **C**ervidi diviene meno slanciato, il tronco si ingrossa, il collo si “accorcia”, diviene più largo e tozzo, il muso sembra accorciarsi e svilupparsi più in altezza, la testa è portata sempre più inclinata fino ad orizzontale ed il palco tende a concentrare il peso maggiormente nella parte inferiore



Capriolo ♂



Capriolo ♂



Daino ♂



Daino ♂

Ungulati 1 - orme

dita centrali
III° e IV°

“speroni”
dita laterali
II° e V°

dita centrali
III° e IV°

“speroni”
dita laterali
II° e V°

orma di Cinghiale

gli speroni (quasi sempre impressi) sono portati a ridosso delle due dita centrali e al di fuori del loro allineamento



nell'orma del **Daino** il cuscinetto plantare occupa circa la metà dell'impronta, mentre nel capriolo e nel cervo ne occupa circa un terzo

orma di Cervide

gli speroni (impressi solo in alcuni casi) sono ben distanziati dalle due dita centrali e in linea con le stesse

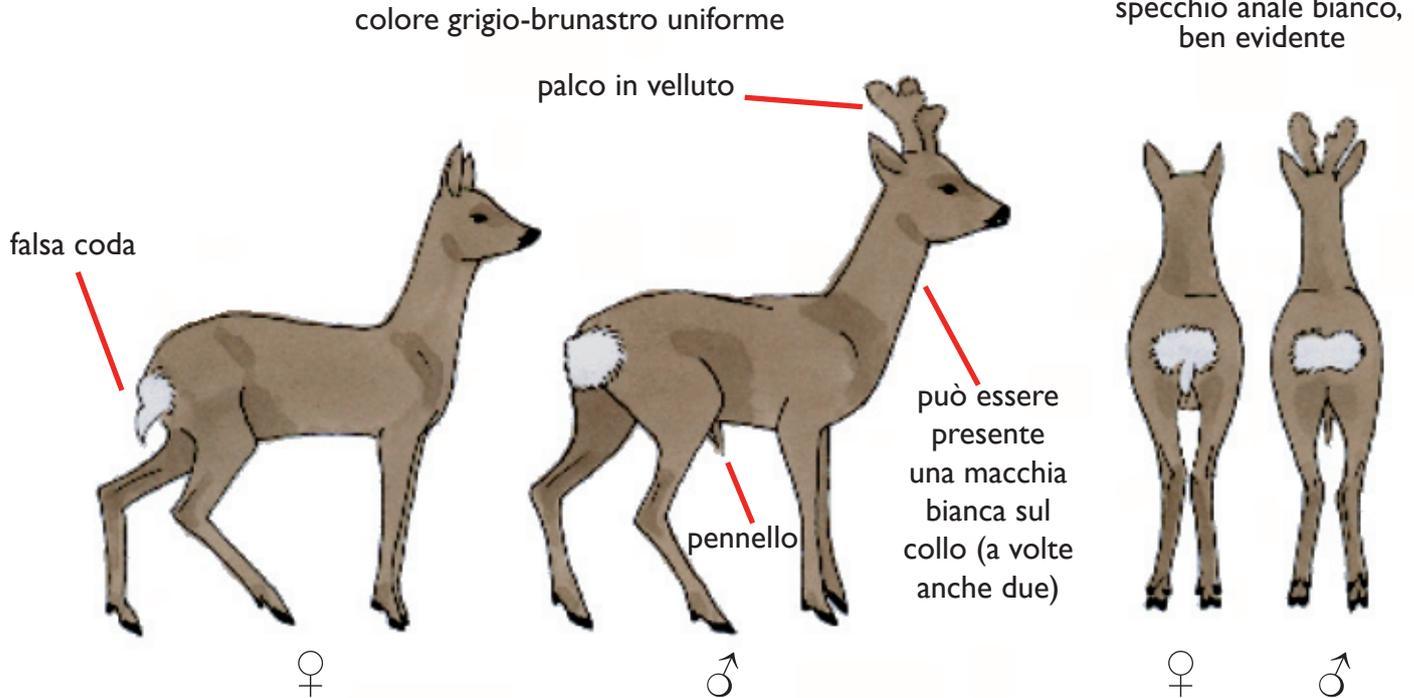


Cinghiale



Capriolo
9

Capriolo 1 - mantello invernale



- la muta avviene in settembre-ottobre e non è molto evidente perché i peli estivi cadono uno ad uno e non a ciuffi
- cambiano mantello prima gli individui più giovani e poi i più vecchi
- in autunno perdono prima il palco gli individui vecchi, poi i più giovani

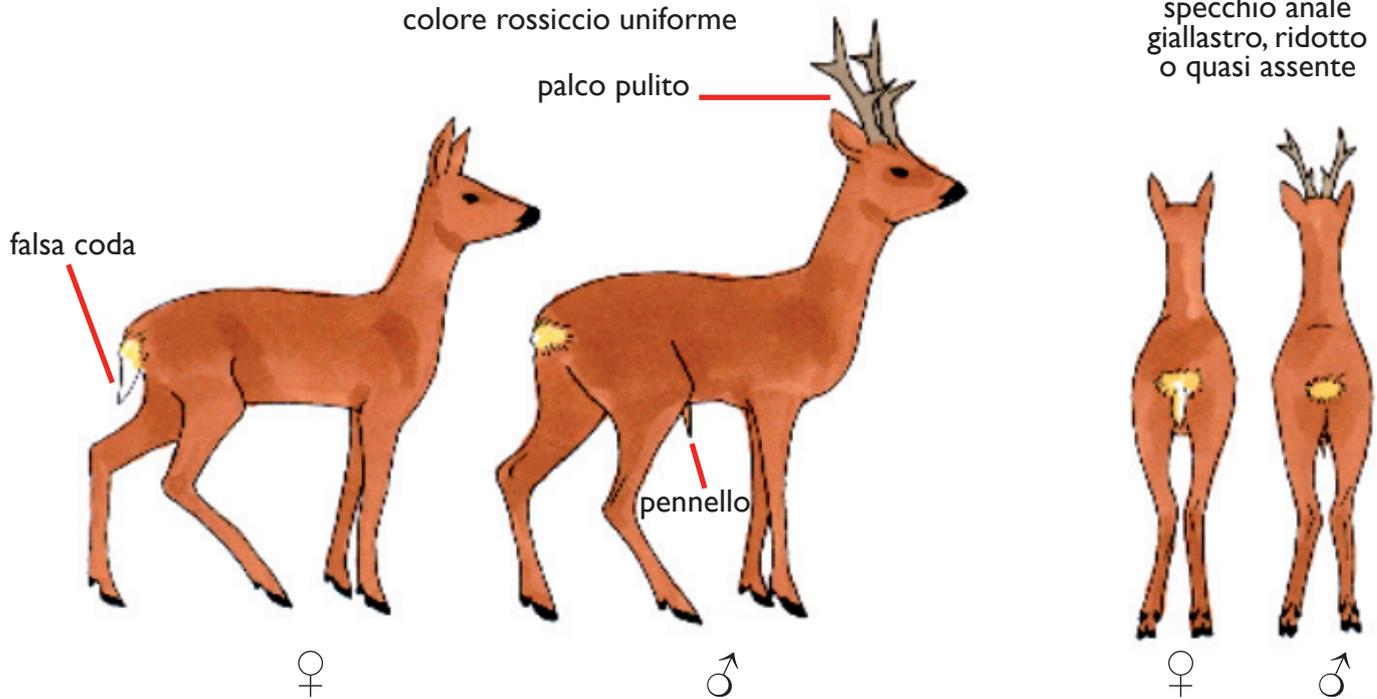


Capriolo - inverno



Capriolo - inverno
II

Capriolo 2 - mantello estivo



- la muta avviene fra aprile e maggio, molto vistosa poiché i peli invernali cadono a ciuffi per lo strofinio su alberi e arbusti
- cambiano mantello prima gli individui più giovani e poi i più vecchi
- in primavera puliscono prima il velluto dal palco gli individui più vecchi, poi i più giovani

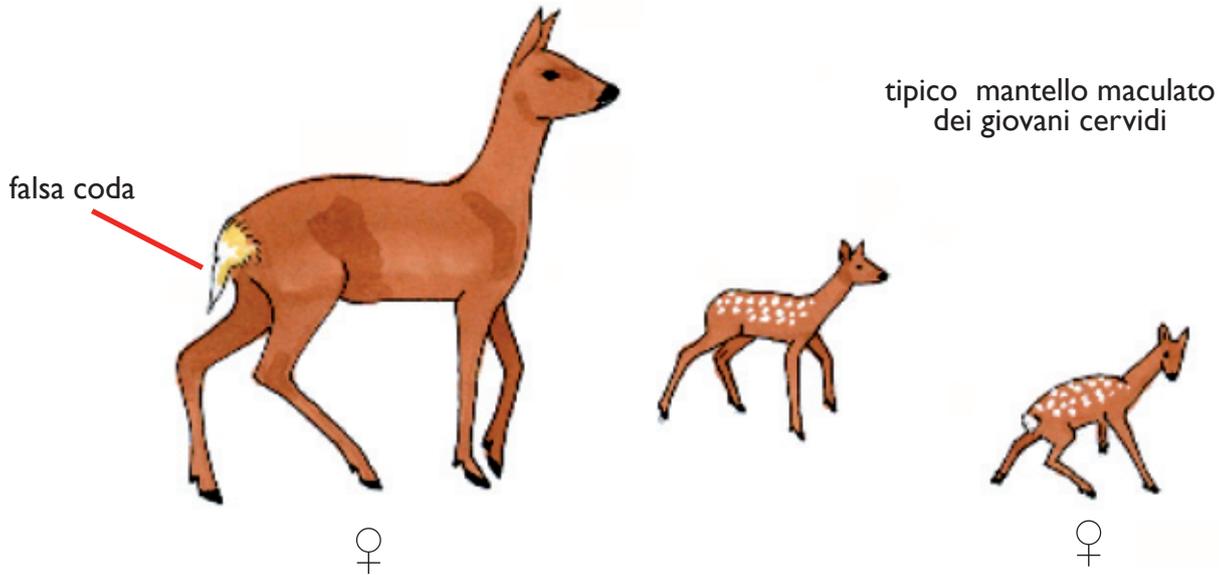


Capriolo - estate



Capriolo - estate

Capriolo 3 - periodo dei parti: maggio-giugno



- le macchie bianche sono ben visibili nei primi due mesi di vita, poi tendono a sparire entro i 4-5 mesi
- i nuovi nati sono indistinguibili per sesso, se non nell'atto di urinare (le femmine si accovacciano)

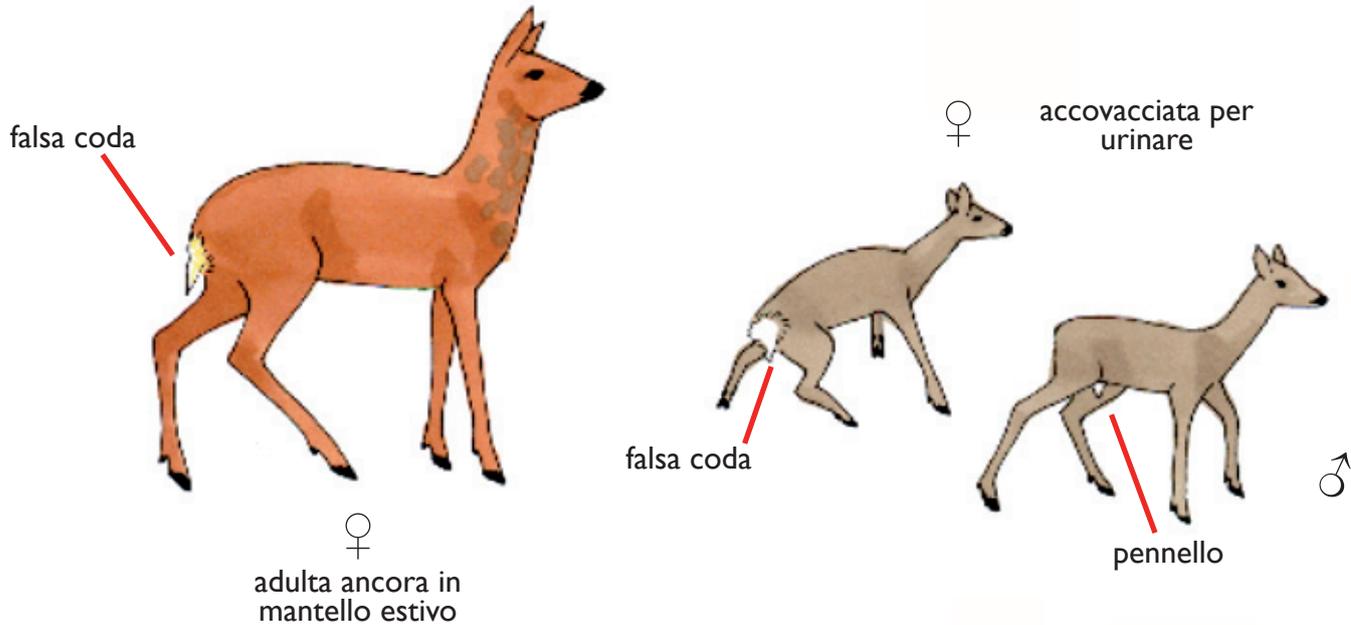


Capriolo - parti



Capriolo - parti

Capriolo 4 - muta autunnale: ottobre



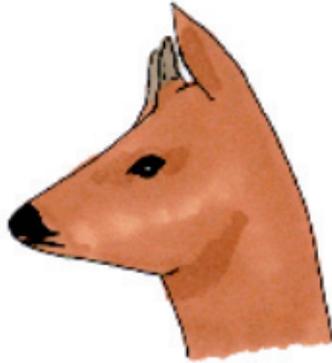
- ♂ e ♀ giovani già con mantello invernale mutato completamente
- accrescimento rapido dei giovani: circa il 60% del peso corporeo raggiunto a 6 mesi di età



Capriolo - nati dell'anno



Capriolo - nati dell'anno



sotto le orecchie
classe I



uguale alle orecchie
classe I



sopra le orecchie
classe II

- l'altezza del palco rispetto alle orecchie è un criterio "empirico" utilizzato correntemente per riconoscere le classi di età
- **il numero delle punte del palco non è in alcun modo indicativo degli anni del capriolo**



Capriolo - classe I



Capriolo - classe II



2 punte
puntuto



4 punte
forcuto



6 punte
palcuto



8 punte
irregolare

- per indicare il tipo di palco in base al numero di punte si prende in considerazione la stanga che ne ha di più e se ne moltiplica il numero per due
- in caso di numeri dispari di punte si dicono palchi “irregolari”



Capriolo - forcuto



Capriolo - palcuto

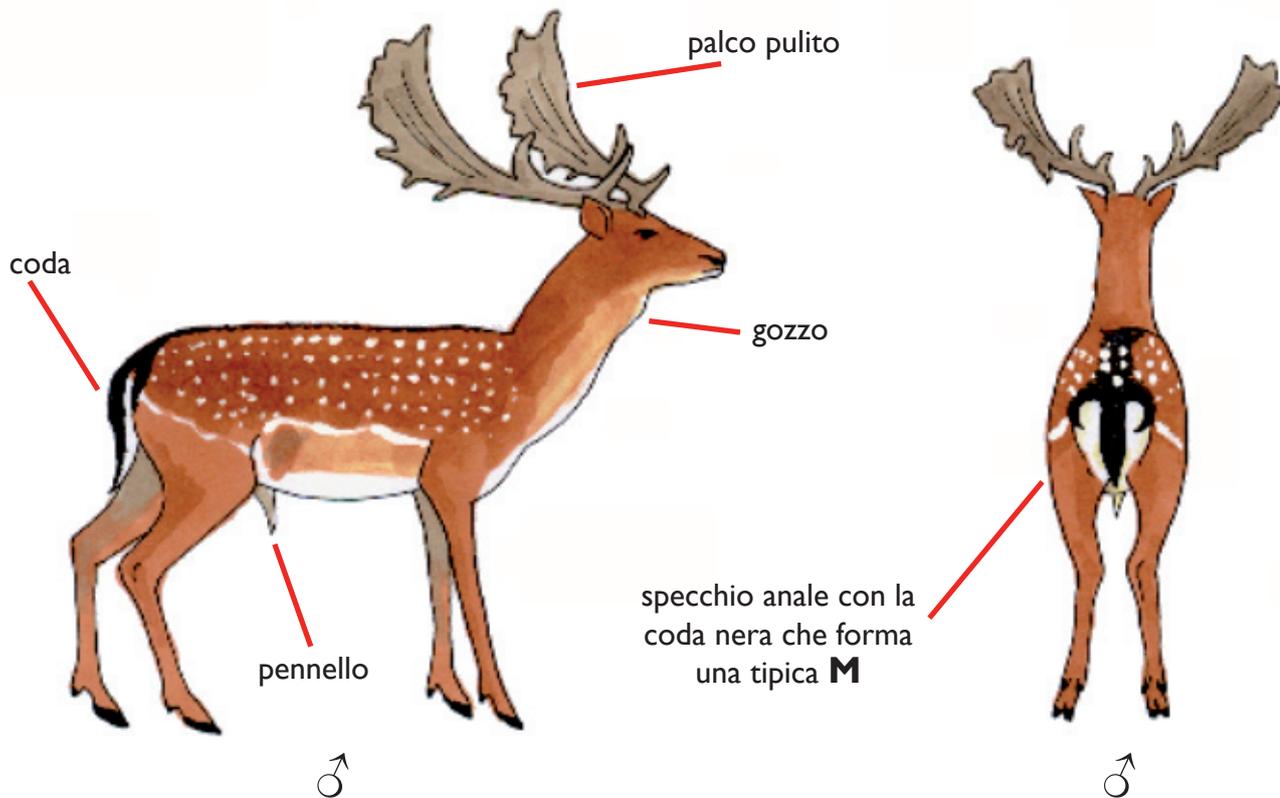


Capriolo - palcuto



Capriolo - puntuto, palcuto e forcuto

Daino 1 - mantello estivo



- il mantello è caratterizzato dalla presenza sui fianchi di tre bande di diverso colore: marrone scuro sul dorso (con una netta stria nera al centro), nocciola sul fianco e bianco (sporco) sul ventre

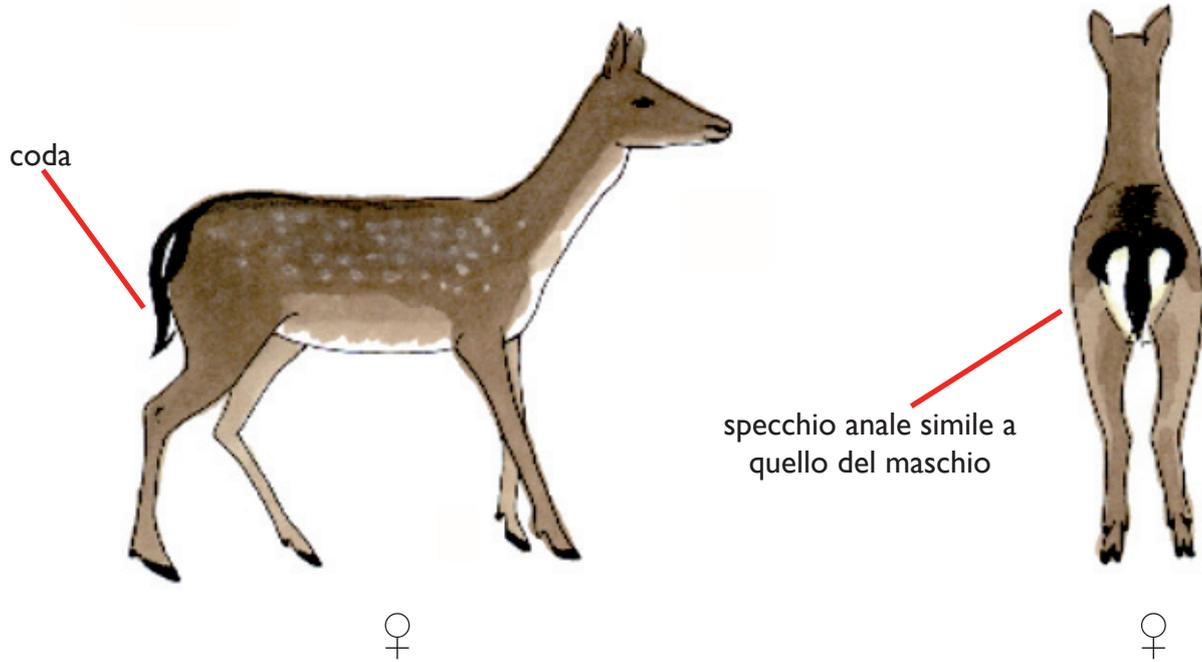


Daino - estate



Daino - estate

Daino 2 - mantello invernale



- il mantello invernale risulta più scuro di quello estivo e le macchie bianche degli individui pomellati meno evidenti
- le femmine si distinguono in “sottili” (che non hanno mai partorito, con struttura del corpo “sfinata”) e “adulte” (che hanno già partorito almeno una volta, con struttura del corpo più “tarchiata”)



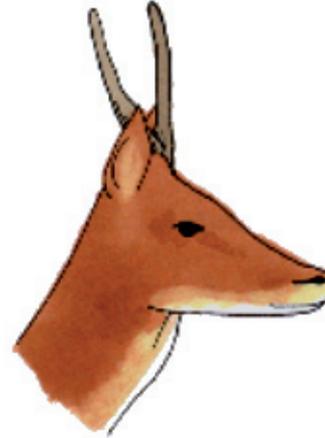
Daino - inverno



Daino - inverno



giovane
(o “cerbiatto”)



fusone
1 - 2 anni

i primi palchi
appaiono a circa
9-10 mesi di età

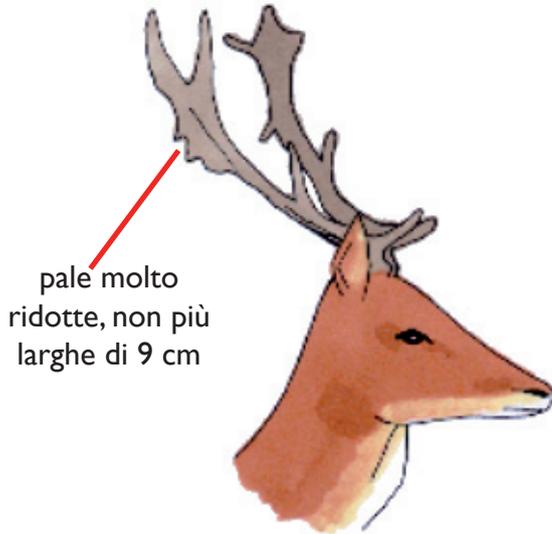
- **nel daino lo sviluppo del palco è legato all'età degli individui**



Daino - palchi in velluto

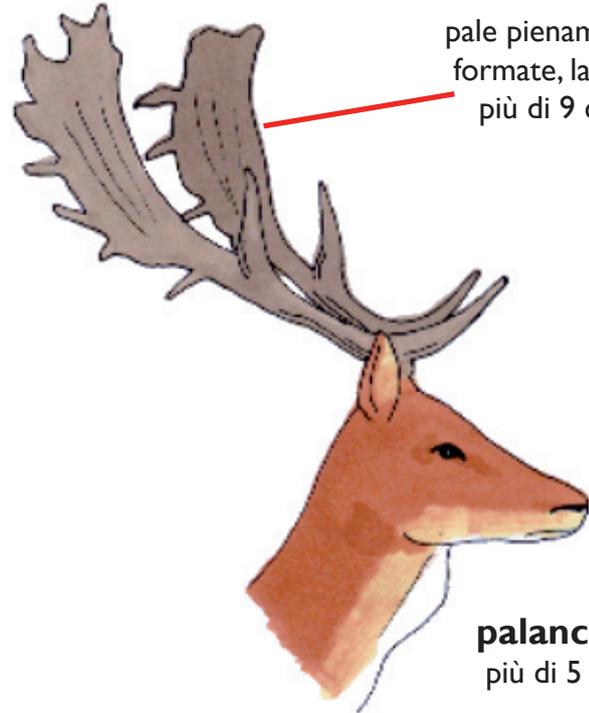


Daino - fusone



pale molto ridotte, non più larghe di 9 cm

balestrone
3 - 4 anni



pale pienamente formate, larghe più di 9 cm

palancone
più di 5 anni

- in realtà vi è una certa variabilità individuale nel passaggio fra le varie morfologie di palco, le età riportate in figura sono quelle più comunemente indicate in bibliografia

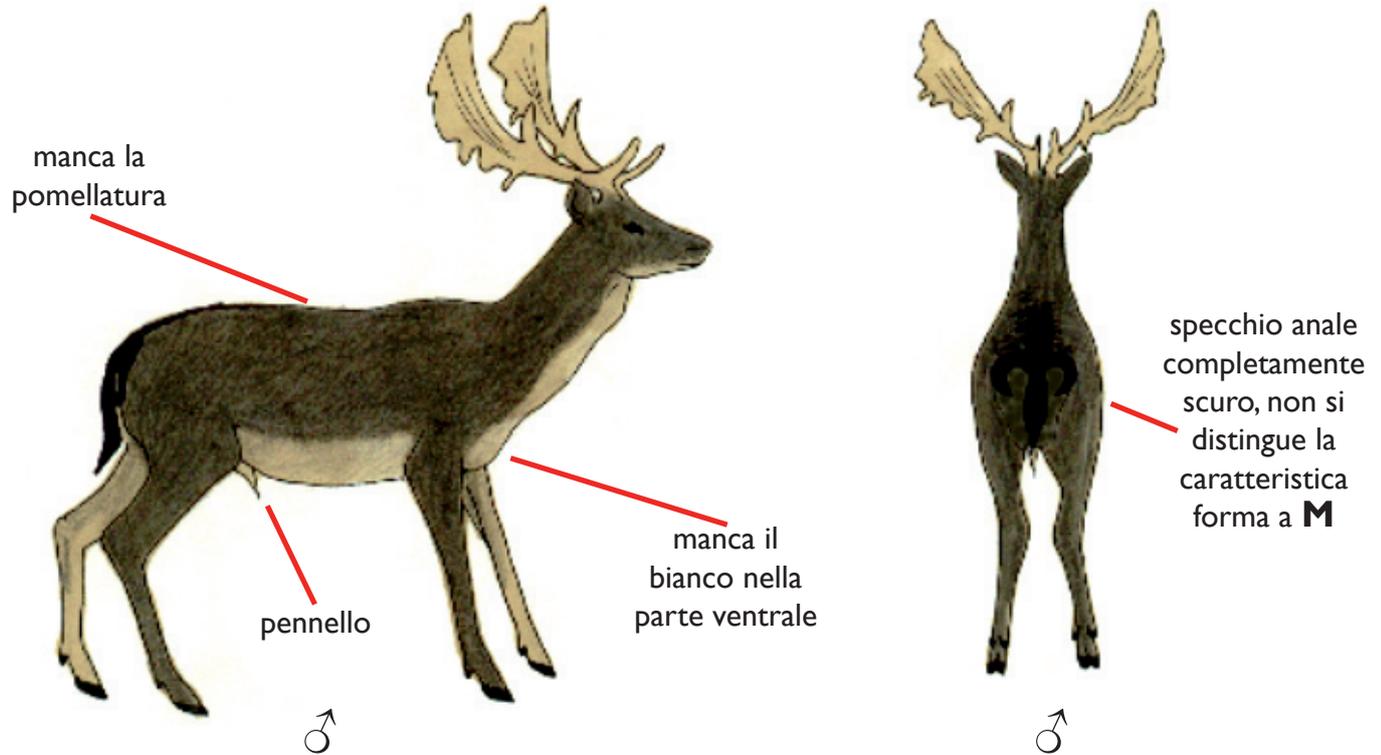


Daino - balestroni e palanconi



Daino - balestroni e palanconi

Daino 5 - forma melanica (scura)



- il mantello melanico presenta solo due bande di colore sui fianchi, il bianco del ventre non è più riconoscibile
- esistono anche mantelli isabellini (più chiari del pomellato tipico) e bianchi (ma non albi) che sono comunque poco frequenti nelle popolazioni naturali



Daino - mantelli chiari



Daino - mantelli melanici

Cervo 1 - classi di età

maschi	femmine
classe 0 (cerbiatti)	
classe 1 (fusoni)	classe 1 (sottili)
classe 2 (sub-adulti)	classe 2 (adulte)
classe 3 (adulti)	

il numero delle punte del palco non corrisponde in alcun modo agli anni del cervo



Cervo 2 - classe 0



Cervo - cerbiatto (notare la pomellatura e la stria scura sul dorso)

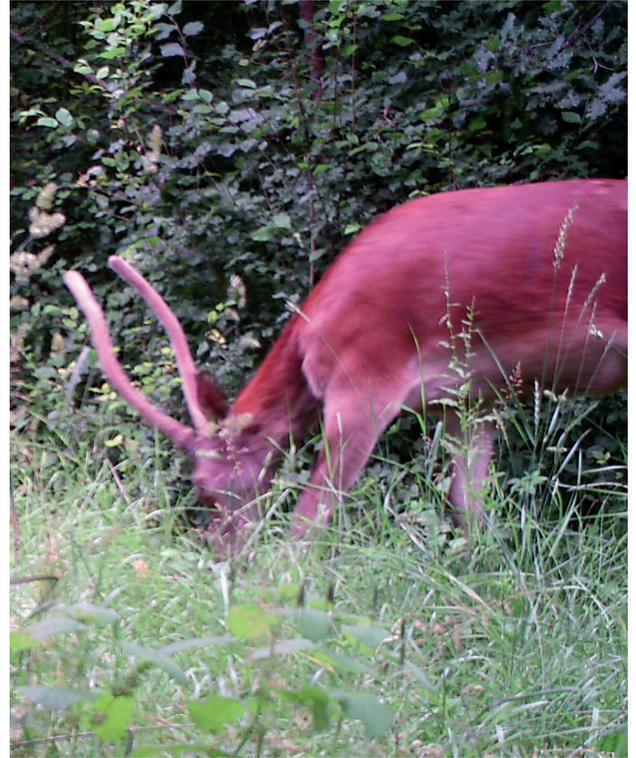


Cervo - cerbiatto e madre il 4 giugno



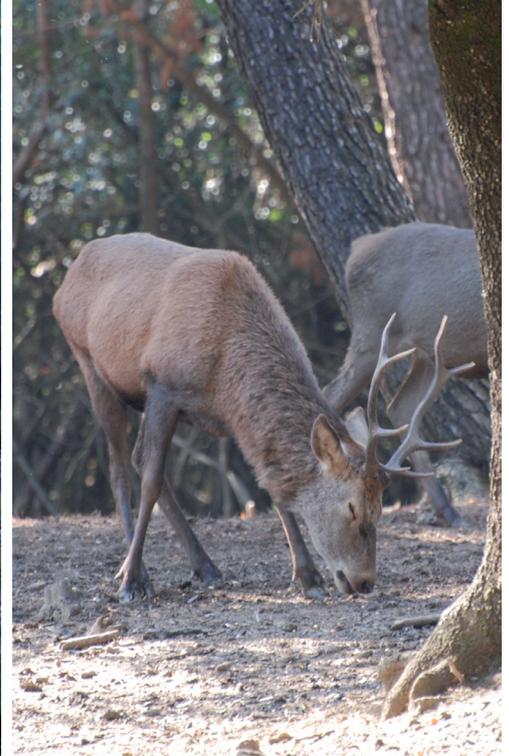
Cervo - cerbiatto e madre il 6 ottobre

Cervo 3 - classe 1



Cervo - fusoni, maschi tra 1 e 2 anni con palco costituito da un'unica punta per stanga lunga fino a 40-50 cm

Cervo 4 - classe 2



Cervo - sub-adulti, maschi generalmente tra 2 e 4 anni, palchi di circa 50-60 cm con da 2 a 5 punte per stanga; massa corporea quasi egualmente distribuita fra anteriore e posteriore, criniera e collo mediamente sviluppati



Cervo - adulti, maschi di 5 o più anni, con palchi di circa 1 m di lunghezza, 5 o più punte per stanga e corona evidente; massa corporea molto spostata verso i quarti anteriori, collo e criniera molto sviluppati durante il periodo riproduttivo

Cervo 6 - femmine classe 1 e 2



Cervo - femmine adulte (a sinistra) al di sopra dei 2 anni compiuti, caratterizzate dal ventre più prominente e muso più lungo, femmine sottili (a destra) tra 1 e 2 anni, ventre mai prominente e schiena non incurvata

Cervo 7 - confronto con il capriolo



Cervo - confronto tra le dimensioni di una femmina adulta con giovane e due caprioli adulti che passano nello stesso punto a distanza di pochi giorni



Cervo - confronto tra le dimensioni di un maschio adulto di classe 3 e un capriolo adulto (palcutato, sopra le orecchie) che passano nello stesso punto a distanza di pochi giorni

crediti

Testi: Dott. Luca Convito; Dott.ssa Giuseppina Lombardi

Foto e disegni: Dott. Luca Convito (si ringrazia Guido Vivarelli Colonna per la foto del cervo giovane di pag. 37)

Impaginazione e grafica: Dott.ssa Giuseppina Lombardi; Dott. Luca Convito

bibliografia

AAVV, Linee guida per la gestione degli Ungulati, Cervidi e Bovidi, ISPRA 91/2013.

Brown R.W., Lawrence M. J., Pope J., Le tracce degli animali, Mondadori, Milano 1992.

Ladini F., Il capriolo, Ghedina & Tassotti Editori, Bassano del Grappa 1989.

Lang A., Tracce di animali, Zanichelli, Bologna 1989.

Mattiello S., Mazzarone V., Il Cervo in Italia, Biologia e gestione tra Alpi e Appennini, Geographica 2010.

Mattioli S., De Marinis A. M., Guida al rilevamento biometrico degli Ungulati, ISPRA 28/2009.

Perco F., Il cervo, Carlo Lorenzini Editore, Udine.

Perco F., La gestione faunistico venatoria del capriolo, Habitat Editori, Montepulciano.

Perco F., Ungulati, Carlo Lorenzini Editore, Udine.

Spagnesi M., Toso S. (red.), I cervidi: biologia e gestione, INFS, Doc. Tecn. 8, Bologna 1991.

Varuzza P., Il Capriolo, Biologia e Gestione, URCA Regionale Toscana 2005.

